

ID_VIP 3225

**Spett.le Direzione Regionale
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Comitato Tecnico Regionale
Via M. Ficino, 13
50132 FIRENZE
PEC : dir.toscana@cert.vigilfuoco.it**

**Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale**

c/a Sig.ra Carmela Bilanzone

**Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 ROMA**

**PEC:
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it**

Rosignano M.mo (LI) 1 Settembre 2016

**Oggetto: Revisione della Variante Progetto Rosignano presentata da Edison SpA il 22/12/2015.
Verifica di Assoggettabilità alla Procedura VIA. Osservazioni alla documentazione integrativa e
allo studio di impatto socio economico (16-851-H1 e REL-001) presentati in data 04/08/2016.**

Con riferimento alla documentazione integrativa, di cui alla procedura in oggetto:

16-851-H1	Integrazioni del 04/08/2016 - Revisione alla Variante progetto Rosignano - Risposta alle richieste di integrazioni
REL-001	Integrazioni del 04/08/2016 - Progetto rigassificatore di Rosignano - Studio di Impatto socio economico

si trasmettono le seguenti osservazioni sia relative ai contenuti espressi da Pag 1 a Pag 43 del documento "16-851-H1" (Risposta alle richieste di integrazioni):

- 1. Osservazione Pag 11 - Risposta alle richieste di integrazioni**
- 2. Osservazione Pag 17 - Risposta alle richieste di integrazioni**
- 3. Osservazione Pag 19 - Risposta alle richieste di integrazioni**
- 4. Osservazione Pag 24 - Risposta alle richieste di integrazioni**
- 5. Osservazione Pag 28 - Risposta alle richieste di integrazioni**

sia relative al documento "REL-001" (Studio di Impatto socio economico):

- 6. Osservazioni - Studio di Impatto socio economico**

1. Osservazione Pag 11 - Risposta alle richieste di integrazioni

2.2 AREE INTERDETTE ALLA NAVIGAZIONE E ALLA PESCA

Risposta del Proponente (contenuta nelle integrazioni)

“Ad ulteriore chiarimento e integrazione si ricorda che, come già evidenziato anche per il progetto originario, a valle dell’ottenimento della concessione demaniale marittima per la realizzazione dell’intervento, verrà emesso il Piano di Sicurezza Portuale contenente tutte le indicazioni relative alle aree interdette alla navigazione ed alla pesca. Tale Piano terrà conto delle prescrizioni tecniche contenute nel Nulla Osta di Fattibilità la cui procedura è ancora in corso. La determinazione di quanto sopra è comunque di pertinenza dell’Autorità Marittima che si esprimerà con specifica ordinanza

A tal proposito, occorre evidenziare che la nuova configurazione di progetto prevede, come già la precedente, la possibilità di ormeggio contestuale della nave etileniera e della nave gasiera; la presenza della bettolina alla caricazione potrà avvenire ovviamente solo in assenza della gasiera: ciò porta a considerare che l’estensione dell’area di interdizione alla navigazione non sia oggetto di ampliamento.

Per la precedente configurazione di progetto la relazione istruttoria, parte integrante del NOF, indicava come diametro (minimo) entro il quale interdire la navigazione un valore di 1,000 m dalla testata del Pontile Solvada (si veda la figura seguente”.

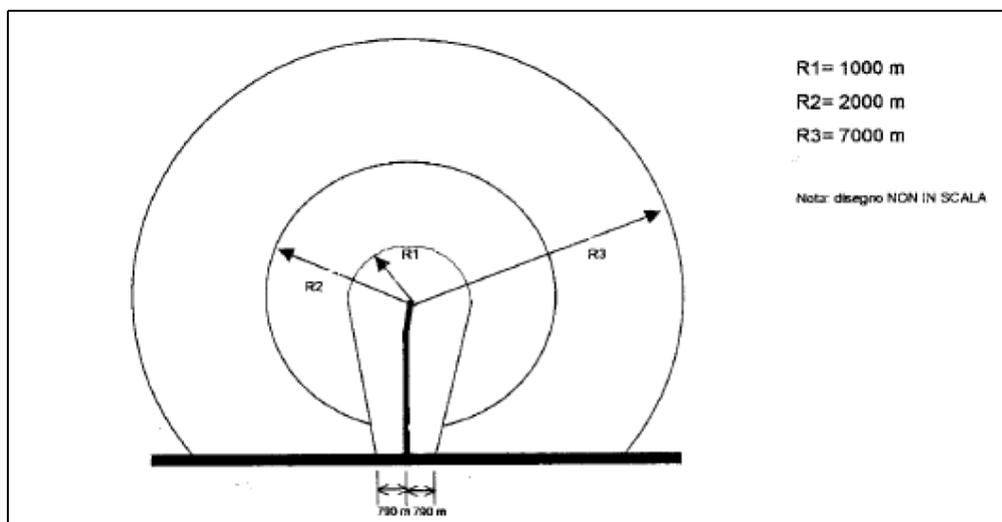


Figura 2.7: Schema delle Aree di Interdizione (R1), Controllo-Monitoraggio (R2) e Monitoraggio (R3)

”

Osservazione1

Il solo dato oggettivo relativo alla interdizione alla navigazione e alla pesca è un diametro (minimo) di interdizione totale alla navigazione di 1 km dalla testata del pontile. Di fatto tutto è ancora rinviato al rilascio del parere del NOF da parte del CTR. A circa 14 anni dalla presentazione del progetto originario e data la rilevanza dell’impatto sul territorio questo dato deve essere chiarito quale necessario elemento di valutazione. Non essendo ancora stato fornito questo elemento non si ritiene attendibile escludere alcuna significativa interferenza del progetto sulle attività connesse alla navigazione e alla pesca.

Dalla Figura 2.7 si deduce che la distanza di interdizione totale in corrispondenza della linea di costa (piede del Pontile Solvada) è pari a 790m e se così fosse andrebbe a includere e interdire la navigazione e pesca dei natanti del Circolo Vada che dista circa 550 metri in linea d’aria dal piede del Pontile Solvada.

2. Osservazione Pag 17 - Risposta alle richieste di integrazioni

2.3 SPOSTAMENTO DEL SERBATOIO DI ETILENE DALL'AREA DI SAN GAETANO

Risposta del Proponente (contenuta nelle integrazioni)

“La realizzazione dell’attuale Revisione alla Variante al Progetto Rosignano **non pregiudica la possibilità di dismettere e smantellare il terminale etilene attualmente gestito da INEOS S.p.A in un secondo tempo** ed eventualmente anche a cura di un soggetto terzo, con la conseguente realizzazione dei benefici ambientali connessi (liberazione dell’area costiera con rinaturalizzazione di un’area industriale) in quanto non prevede opere che possano interferire con tale conversione.

Per quanto concerne la realizzazione delle opere a servizio del nuovo terminale etilene delocalizzato, **non si ravvisano elementi ostativi** alla definizione di un tracciato che consenta di evitare interferenze con le strutture esistenti, ivi incluse le tubazioni criogeniche a servizio del terminale GNL. Il tracciato delle nuove tubazioni criogeniche interrato di etilene sarà sviluppato a partire da quello originale del 2005 mantenendo per quanto possibile il parallelismo con il nuovo tracciato proposto per il GNL.

Per quanto riguarda, infine, il posizionamento di un nuovo terminale etilene, si evidenzia che nonostante l’area precedentemente proposta sia destinata alle baie di carico delle autobotti GNL, nella porzione dell’ “area Solvay” più prossima al sito proposto per il terminale GNL **sono attualmente presenti diverse aree di adeguata estensione utilizzabili per la ricollocazione del terminale etilene**. Pertanto, **assumendo la persistenza delle basi di progetto del terminale etilene progettato nel 2005 e fatte salve le opportune verifiche di sicurezza relative al nuovo sito** si può salvaguardare gran parte della progettazione definitiva del Progetto “Variante Progetto Rosignano” già presentata ed autorizzata con decreto DEC-VIA 844/10.

Infine si evidenzia che, analogamente a quanto sopra riportato per lo spostamento del serbatoio di etilene, anche gli interventi di rinaturalizzazione (rimboschimento con specie arboree, macchia arbustiva con specie autoctone già presenti nella zona, tappeto erboso, fasce e filari arboreo-arbustivi di collegamento alla rete ecologica), come previsti nell’ambito del Progetto di Rinaturalizzazione approvato nel corso dell’iter VIA della Variante Progetto Rosignano, sono realizzabili in un secondo tempo, eventualmente anche ad opera di un soggetto diverso dal Proponente.”

Osservazione2

Al fine di dimostrare la mancata nuova occupazione di suolo nel successivo PARAGRAFO 3.3 il proponente evidenzia di prevedere “una risistemazione complessiva delle condotte” “all’interno della pista tubi” “adeguata ad ospitare le condotte criogeniche”; si evidenzia come questa opera a servizio del progetto pregiudichi la possibilità di dismettere e smantellare in sicurezza la pista tubi esistente (attuando anche le verifiche ambientali sui suoli ed eventuali interventi di scavo/caratterizzazione/bonifica dei suoli). Si evidenzia inoltre che la realizzazione delle nuove condotte non potrà che rendere solo parziale la “rinaturalizzazione” dell’area complessivamente attraversata (ad alta frequentazione turistica e sportiva e prossima alle aree residenziali dei villaggi Pontile e Fanfani, nonché al sito archeologico di San Gaetano).

Si evidenzia inoltre che sia lo spostamento del terminale etilene, sia la collocazione dei terminali GNL sia la stazione di carico di bettoline sono interne all’area dello Stabilimento Solvay e che il proponente prevede “opportune verifiche di sicurezza relative al nuovo sito”, ma non sembra essere al corrente e non ha fornito elementi di valutazione in merito alle procedure previste dalla normativa per i siti contaminati (D.Lgs. 152/06) di competenza comunale attive nell’area dello Stabilimento Solvay (non è stata presa in considerazione alcuna eventuale interferenza con le bonifica dei terreni e delle acque sotterranee in corso o oggetto di futuri interventi), infatti non sono stati forniti elementi di dettaglio sulle prescrizioni A.19 e A.22 del DEC VIA 844/2010 relative area EX SOC.

3. Osservazione Pag 19 - Risposta alle richieste di integrazioni

3.1 TRACCIATO DELLA CONDOTTA CRIOGENICA IN CORRISPONDENZA DELL'ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME FINE

Risposta del Proponente (contenuta nelle integrazioni)

“il tracciato attraversa (si veda la Figura seguente):

- la strada di recente costruzione e il nuovo argine in sinistra idraulica, previsto, nel progetto di regimazione idraulica, ad adeguata distanza dal corso d'acqua;
- l'area inondabile compresa tra il nuovo argine e il Fiume Fine;
- il Fiume Fine stesso;
- l'argine in destra idraulica, come modificato nel progetto di regimazione idraulica.

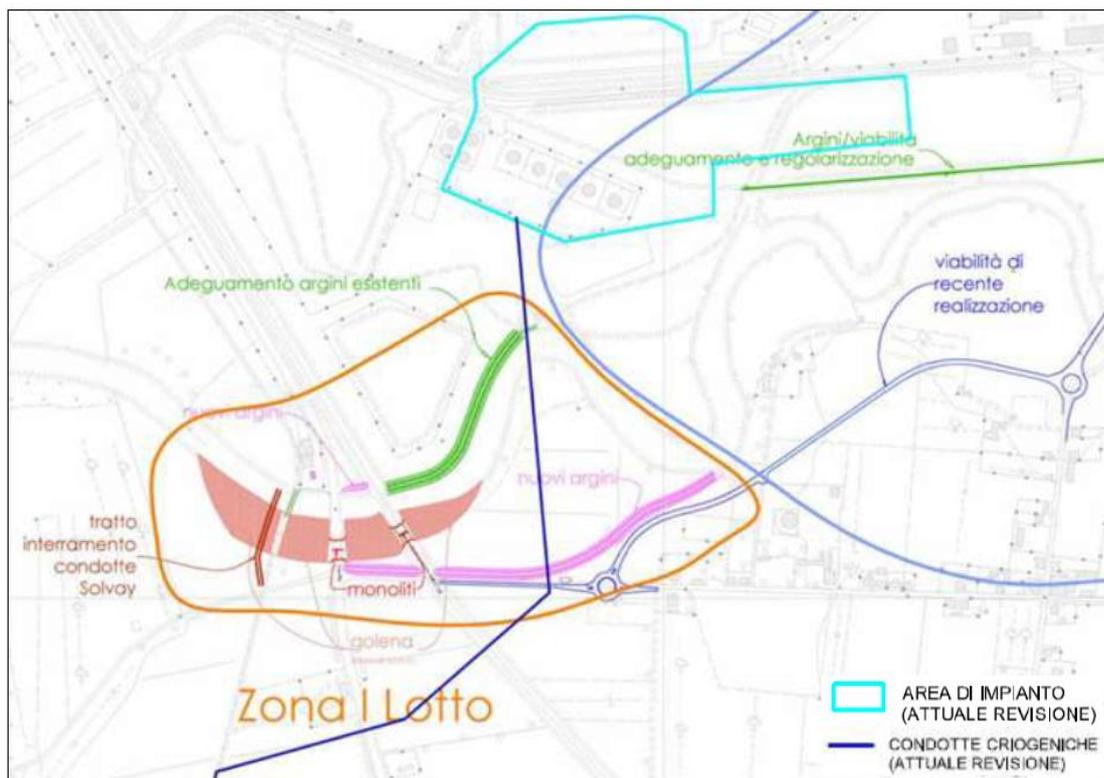


Figura 3.1: Tracciato delle Condotte in Corrispondenza delle Opere Previste dal Progetto di Regimazione Idraulica del Fiume Fine

”

Osservazione3

Il proponente non prende in alcuna considerazione la prossimità del nuovo tracciato delle condotte criogeniche (prima a ovest della Vecchia Via Aurelia) all'area urbana residenziale denominata “Polveroni” nonché al perimetro dell'area industriale della Società ECOMAR. Si ritiene che tutta la documentazione fino ad oggi presentata sia in tal senso carente di elementi di valutazione anche al fine di fornire al CTR tutti gli elementi necessari per il rilascio del NOF (non solo in corrispondenza delle interferenze con il progetto di regimazione idraulica, ma in termini di valutazione degli scenari di rischio).

4. Osservazione Pag 28 - Risposta alle richieste di integrazioni

3.3 CONSUMO DI SUOLO PER LA POSA DELLE CONDOTTE CRIOGENICHE

Risposta del Proponente (contenuta nelle integrazioni)

Si precisa che nella pista tubi che si sviluppa tra la radice del Pontile Solvada e l'area di San Gaetano sono attualmente poste la condotta dell'etilene (liquido, non gassoso), la condotta per l'acqua antincendio e le condotte per l'acqua di rigassificazione (mandata e restituzione) dell'etilene (si vedano le figure seguenti).



Figura 3.4: Pista Tubi tra il Pontile Solvada e l'Area di San Gaetano (Vista verso Mare)



Figura 3.5: Pista Tubi tra il Pontile Solvada e l'Area di San Gaetano (Vista verso Monte)

Venendo allo specifico della richiesta, occorre evidenziare che sono necessari circa 4.5 m per lo scavo e la posa delle nuove tubazioni criogeniche del GNL (2 tubazioni da 36'' x 42'' e 1 tubazione da 18'' x 22''). Sulla base di quanto rilevato durante un apposito sopralluogo in sito, prevedendo una risistemazione complessiva delle condotte, si ritiene che lo spazio disponibile all'interno della pista tubi sia adeguato ad ospitare le condotte criogeniche di cui sopra.

In particolare, per poter consentire la posa delle condotte di gas naturale liquefatto, si dovrà procedere con la rimozione delle attuali condotte dell'acqua di rigassificazione e con la loro sostituzione con nuove condotte posizionate come mostrato nelle figure successive.”

Osservazione4

Si ritiene che sia stata omessa la nuova occupazione di suolo in tutta la tratta che non sarà parallela alla pista tubi esistente; nelle integrazioni il proponente si riferisce al solo breve tratto tra Pontile Solvada e San Gaetano (circa 500 metri), omettendo i restanti circa 1500 metri di sicura nuova occupazione di suolo in corrispondenza di aree a verde prossimi ai parcheggi auto destinati all'accesso alle spiagge, alle aree attrezzate e ai servizi (quali anche il centro surf – kite surf) (tutti parametri di valutazione della Bandiera Blu). Attraversamento di aree che dovrebbero essere “liberate” dalla presenza di impianti industriali e non aggravate da ulteriori elementi. Ancora una volta non viene preso in alcuna considerazione l'avvicinamento delle condotte all'abitato denominato “Polveroni” (sia in termini di occupazione di suolo sia in termini di rischio e di valutazione del rischio anche data la presenza dell'impianto Ecomar). La superficie comunque dedicata alla nuova pista tubi è suolo sottratto alla futura rinaturalizzazione dell'area.

5. Osservazione Pag 32 - Risposta alle richieste di integrazioni

4.1 FABBISOGNI IDRICI

Risposta del Proponente (contenuta nelle integrazioni)

“Ai fini della rigassificazione del GNL sarà utilizzata l’acqua mare della rete Solvay, prelevata dalla “presa a mare” esistente tramite la stazione di pompaggio già in servizio per l’alimentazione dello stabilimento.

L’attuale prelievo massimo dello stabilimento Solvay (15,000 m³/h) è previsto invariato.

L’acqua di ritorno dal terminale verrà destinata agli impianti Solvay, Rosen e Roselectra, previo recupero termico con l’esistente circuito acqua di torre (come dettagliato al successivo Paragrafo).”

Osservazione5

Si evidenzia che tutta la documentazione progettuale fornita sia relativamente ai fabbisogni idrici sia relativamente agli scarichi idrici prevede una forte integrazione tra i circuiti idrici dei diversi impianti (Terminale GNL, sodiera Solvay, centrali Rosen e Roselectra, ASA e Aretusa) peraltro demandata ad una definizione progettuale definitiva che il proponente ritiene esaminabile nella sola ultima fase di autorizzazione integrata ambientale (cioè ad impianto realizzato). Si evidenzia a tal proposito che nella documentazione presentata non viene fatto alcun riferimento agli interventi di “messa in regola” che dovranno essere effettuati nell’ambito dello Stabilimento Solvay a seguito del *“patteggiamento concordato dai legali della multinazionale con la procura dopo un’inchiesta durata quattro anni e nella quale gli investigatori, coordinati dal pm Giuseppe Rizzo, hanno accertato al di là di ogni ragionevole dubbio, «un sistema di scarichi non mappati che permettevano all’azienda di diluire sostanze come mercurio, piombo, selenio e fenoli vari affinché nel momento in cui questi arrivavano a valle risultavano in regola con i parametri previsti dalle normative di legge».*” (estratto da “Il Tirreno” del 15 ottobre 2013).

“Le indagini - spiegano dalla procura - hanno riguardato gli scarichi degli impianti clorometani, perossidati, sodiera ed elettrolisi e di tutto il sistema di fossati che confluiscono nel Fosso bianco, il collettore che sfocia poi alle Spiagge bianche.” (estratto da “Il Tirreno” del 15 ottobre 2013).

Di questi interventi di “messa in regola” (che risulta prevedano ingenti investimenti pari a 6,7 milioni di euro) il proponente non ha evidenziato alcuna interferenza, ma si ritiene opportuno vengano forniti elementi di valutazione sia nel caso questi interventi siano stati realizzati dall’Ottobre 2013 ad oggi sia nel caso debbano ancora essere avviati/ultimati.

6. Osservazioni - Studio di Impatto socio economico

Estratto delle conclusioni del Proponente

“Concludendo, dall’analisi effettuata risulta quindi che gli investimenti previsti dal progetto rappresentano opportunità di sviluppo che potrebbero contribuire al rilancio del territorio e dei livelli occupazionali.”

Osservazione5

Lo studio, non solo nelle conclusioni ma anche nell’intero documento, risulta totalmente incentrato sulla focalizzazione di:

-PUNTI DI FORZA

-OPPORTUNITA’

e risulta totalmente carente delle valutazioni di:

-PUNTI DI DEBOLEZZA

-MINACCE

In tal senso lo studio non mette in luce le criticità e le eventuali ripercussioni negative su tutti gli altri ambiti che potrebbero solo trarre svantaggi dalla realizzazione del progetto, quale in primis il settore turistico, commerciale e di servizi (nonché il settore di pesca e agricoltura).

Lo stesso studio evidenzia che il “settore turistico ha sicuramente un ruolo importante per l’area di Rosignano e i dati risultanti dall’analisi confermano il peso di tale settore sull’economia locale e sull’occupazione” (cfr. Cap. 5.2.4.8) e che è l’unico settore in crescita e di gran rilievo su tutta la Provincia di Livorno.

La situazione in essere sul tratto di costa interessata dal progetto è certamente rappresentativa di una realtà industriale che è entrata in collisione con lo sfruttamento delle bellezze naturali e delle risorse naturalistiche della costa, ma lo studio nega questa “collisione” e definisce l’area in cui realizzare il progetto come “una situazione industriale pre-esistente su un territorio che negli anni ha saputo coniugare turismo e industria, attività della pesca e regolamentazione delle aree industriali a mare (pontile Solvada per il carico/scarico di etilene)”.

Vengono citati quali esempi positivi di integrazione le realtà della Romagna, di Barcellona e di Boston che risultano di fatto essere realtà totalmente differenti dalla realtà della costa livornese-toscana (gli stessi impianti “romagnoli” sono off-shore e in quanto tali di altra natura).

Nella realtà specifica la realizzazione del “Progetto Rosignano”, renderebbero molto probabilmente vani gli investimenti già sostenuti nonché gli investimenti definiti nello studio come “Opere di Compensazione”, che rischierebbero di rappresentare solo la messa in scena di “cattedrali nel deserto”.

In estrema sintesi si ritiene che le conseguenze sui comparti svantaggiati non siano state in alcun modo esaminate. In particolar modo si ritiene che non siano stati considerati né precedenti studi di natura socio-economica relativi all’area in questione, quali:

- *“La Solvay in Val di Cecina. Ricadute socio-economiche e ambientali di una grande industria chimica sul suo territorio”* a cura di Bruno Cheli e Tommaso Luzzati (PLUS - Università di Pisa) – 2010;

-*“Stima delle ricadute economiche della Solvay sul territorio della Val di Cecina dal 2006 al 2012”* di Bruno Cheli, Alessandra Coli, Valentina Del Soldato, Tommaso Luzzati (Discussion Paper n.193 “Collana di E-papers del Dipartimento di Economia e Management” - Università di Pisa) – 2014

nonché lo studio epidemiologico di recente pubblicazione strettamente connesso a valutazioni sociali di rischio ambientale e sanitario:

-*“Mortalità per malattie cronico degenerative in Toscana: uno studio ecologico di confronto tra aree limitrofe con sostanziali differenze di inquinamento ambientale”* a cura di Claudio Marabotti ^{1,2}, Paolo Piaggi ^{3,4}, Paolo Scarsi ⁵, Elio Venturini ¹, Romina Cecchi ¹, Alessandro Pingitore ²:

1: UO Cardiovascolare-UTIC, Ospedale della Bassa val di Cecina, ASL6, Livorno – ITALY

2: CNR Institute of Clinical Physiology, Pisa - ITALY

3: Phoenix Epidemiology and Clinical Research Branch, National Institute of Diabetes and Digestive and Kidney Diseases, National Institutes of Health, Phoenix, Arizona, USA, 85016

4: Department of Endocrinology and Metabolism, University of Pisa, Pisa, ITALY, 56124

5: CNR Institute of Geosciences and Earth Resources, Pisa – ITALY

Mario Baldeschi

per conto del **Comitato per il NO al Rigassificatore a Rosignano**



Mario Baldeschi

Via

Cell :

e-mail: